

I nuovi scenari del Green Deal e le opportunità da cogliere per il settore elettrico

Agostino Re Rebaudengo, Presidente

**Siamo la principale
associazione delle imprese
che operano nel settore
elettrico italiano
rappresentando oltre il 70%
dell'elettricità prodotta e
consumata in Italia.**

Oltre 500 imprese di ogni dimensione attive nella produzione e commercializzazione di energia elettrica da fonti convenzionali e rinnovabili, nella distribuzione, nella fornitura di servizi per il settore, hanno scelto Elettricità Futura. Rappresentiamo 40.000 addetti, 75.000 MW di potenza elettrica installata e 1.150.000 km di linee di distribuzione.

Elettricità Futura è membro di Confindustria, Confindustria Energia, Eurelectric, SolarPower Europe, WindEurope, Bioenergy Europe, RES4Africa Foundation, Motus-E e Coordinamento FREE.

La transizione energetica: target europei

Clean Energy Package

Green Deal

**Riduzione minima
gas effetto serra
(rispetto al 1990)**

40%

55%*

**Quota FER su domanda lorda
di energia**

32%

40%**

**Target di efficienza energetica
(rispetto allo scenario PRIMES
2007)**

33%

36%**

* *Annuncio ufficiale della Commissione europea - settembre 2020*

** *Stime preliminari EF basate su dati della Commissione e fonti SolarPower Europe - settembre 2020*

La transizione energetica: quali target per l'Italia

**Clean Energy Package
PNIEC 2019**

**Green Deal
NUOVO PNIEC***

**Riduzione minima
gas effetto serra
(rispetto al 1990)**

40%

55%**

**Quota di consumi di energia
elettrica da FER**

55%

70%

**Quota FER su domanda lorda
di energia**

30%

40%***

**Target di efficienza energetica
(rispetto allo scenario PRIMES
2007)**

43%

58%***

* Non ancora redatto dal Governo Italiano

** Annuncio ufficiale della Commissione europea - settembre 2020

*** Stime preliminari EF basate su dati della Commissione - settembre 2020

I benefici del Green Deal in Italia

L'innalzamento del target con la recente proposta della Presidente della Commissione europea di innalzare al 2030 il target europeo di decarbonizzazione dall'attuale 40% ad almeno il 55% è per l'Italia una opportunità senza precedenti.

Il Green Deal potrà infatti mobilitare nei prossimi 10 anni nel solo settore elettrico italiano:

100 miliardi
investimenti complessivi

50.000
nuovi occupati permanenti

40.000
nuovi occupati temporanei annui

Peraltro come si sta delineando nelle proposte di allocazione del Recovery Fund il 37% dovrà essere investito nella transizione energetica. Non farla vuol dire rinunciare a queste risorse che andranno a beneficio di altri Paesi.

Tradurre il Green Deal nello scenario italiano

Il nuovo target di decarbonizzazione europeo dovrà portare una revisione del PNIEC italiano con:

- almeno **65 GW** di nuova potenza da fonti rinnovabili
- un'accelerazione delle misure per **l'efficienza energetica**
- un aumento del **contributo delle rinnovabili nei trasporti**

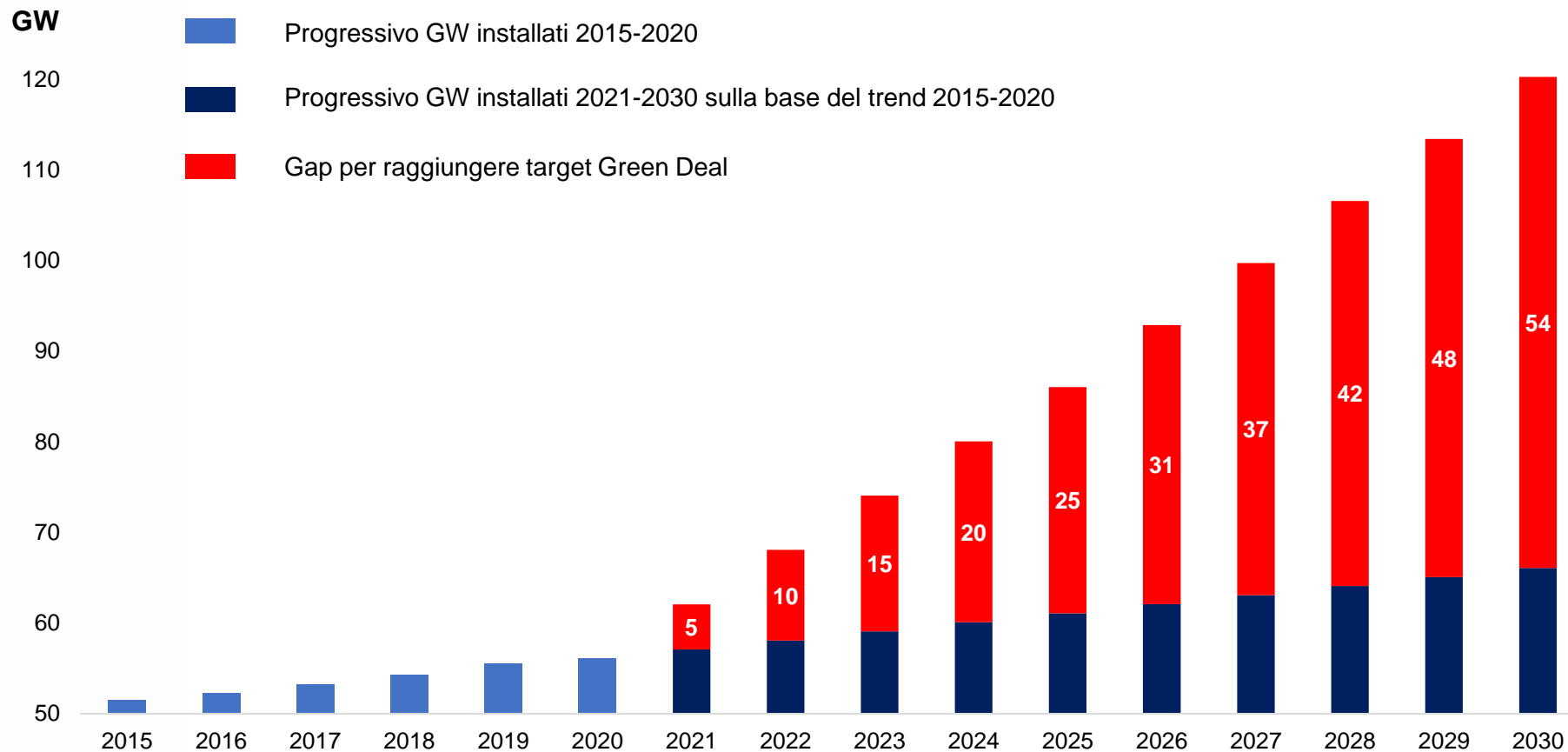
Le norme approvate nel DL Semplificazioni sono insufficienti a raggiungere questi obiettivi:

La media installazioni FER per raggiungere il Green Deal nei prossimi 10 anni è di
6,5 GW/anno

La media installazioni FER degli ultimi anni in Italia è di circa
1 GW/anno

Lo scenario del Green Deal al 2030, sempre più irraggiungibile

Sviluppo GW FER al 2030 in Italia nello scenario Green Deal



Fonte: Elaborazioni EF su dati Piano Nazionale Integrato Energia e Clima italiano – dicembre 2019 e Commissione Europea

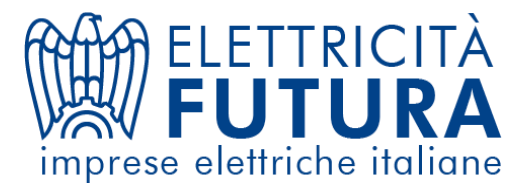
Per poter mettere in moto il Green Deal serve una forte volontà politica

E' fondamentale che Governo e Regioni lavorino con le Associazioni di settore per:

- Ridurre il fenomeno NIMBY (Not In My Back Yard) anziché (come spesso avviene) alimentarlo per mettere in difficoltà la controparte politica
- Fissare un target regionale
- Decidere con i funzionari delegati al permitting come raggiungere il target regionale, così facendo siamo certi che il fenomeno del NIMTOO (Not In My Term Of Office) si ridurrà molto

Per cogliere al meglio le opportunità della transizione energetica, occorre sciogliere alcuni dei nodi chiave per il settore elettrico:

- Autorizzazioni per il revamping e repowering degli impianti eolici
- Partecipazione alle aste GSE per impianti fotovoltaici su aree agricole non utilizzate
- Proroga delle grandi concessioni idroelettriche funzionale a favorire un nuovo ciclo di investimenti e semplificazione per gli impianti di piccole dimensioni
- Autorizzazioni rapide per gli impianti necessari al raggiungimento del phase-out del carbone
- Sostegno al mantenimento in esercizio degli impianti di bioenergie e alle tecnologie innovative tramite un DM FER dedicato
- Allungamento al 2030 delle aste GSE
- Semplificazione normativa per gli impianti di microgenerazione
- Avvio di una normativa che disciplini la realizzazione e la messa in esercizio dei sistemi di storage
- Sviluppo e promozione dei PPA, di un fondo di stabilizzazione e della piattaforma di mercato dedicata
- Revisione e semplificazione delle regole sui Certificati Bianchi per favorire l'efficienza energetica e sui certificati di immissione al consumo per il biometano



Agostino Re Rebaudengo

Presidente

presidenza@elettricitafutura.it

+ 3906.8537.2823

